

0005

ANSA

Regioni: E-R, commissione su programma integrazione sociale

(ANSA) - BOLOGNA, 20 MAR - La commissione Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport della regione Emilia-Romagna ha espresso parere favorevole - contrarie le opposizioni - al Programma 2014-16 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri; la commissione referente e' quella Politiche per la salute e politiche sociali.

Inclusione, equita' e diritti, cittadinanza, antidiscriminazione sono i quattro "obiettivi strategici" individuati dal Programma 2014-16. Per confermare l'attuale contesto di forte coesione sociale, il Programma - in attuazione della legge regionale 5/2004 - pone l'obiettivo di spostare l'attenzione delle politiche dai flussi di ingresso alla qualita' dell'integrazione, considerandola un fattore decisivo delle politiche di investimento regionali. Illustrando il programma, l'assessore alle Politiche sociali, Teresa Marzocchi, ha sottolineato trattarsi di uno strumento trasversale, che pone al centro delle programmazioni di settore il tema di una societa' emiliano-romagnola gia' interculturale a tutti gli effetti, con un fenomeno migratorio stabilizzato, che vede al suo interno persone originarie di oltre 170 Paesi differenti.

Nel 2013 la popolazione regionale contava 4.471.104 residenti, di cui 547.552 con cittadinanza non italiana (circa il 20% appartenenti all'Ue). Nonostante il forte impatto della crisi economica iniziata nel 2008, il fenomeno migratorio si e' costantemente intensificato: l'incidenza dei residenti non italiani sul totale della popolazione regionale e' passata dall'8,6% del 2008 al 12,2% del 2013. Nel corso dell'ultimo decennio si e' registrata una crescita della popolazione complessiva attorno al 10%, quasi interamente dovuta alla presenza di cittadini stranieri. La previsione e' che da qui al 2020 quasi un terzo della popolazione italiana avra' piu' di 65 anni, a fronte di un 4% di over 65enni stranieri, e che circa il 60% dei residenti stranieri avra' meno di 40 anni, con un'incidenza prevista nella fascia di eta' 0-39 anni intorno al 28%.

Il Programma 2014-16 si incentra su tre azioni prioritarie: la promozione e il coordinamento in ambito locale delle iniziative per l'apprendimento e l'alfabetizzazione alla lingua italiana; la mediazione e la formazione culturale; l'informazione e la conoscenza diffusa dei diritti e dei doveri

connessi alla condizione di cittadino straniero. Particolare attenzione andra' posta a due criticita', le donne e i giovani di origine straniera.

Dal punto di vista attuativo, l'assessore ha ribadito la necessita' di rafforzare un approccio "dal basso", nel quale gli Enti locali esercitino funzioni di governo per la programmazione e la realizzazione degli interventi, attivando il coinvolgimento di attori istituzionali e non (Enti periferici dello Stato, soggetti del Terzo Settore, scuole, imprese), puntando sul protagonismo attivo degli stessi migranti.

Appaiono significativamente ridotti i flussi di ingresso programmati per motivi di lavoro, mentre hanno subito meno contraccolpi le domande di lavoro di cura e i processi di ricongiungimento familiare. Nel breve periodo, la crisi economica rende probabile uno scenario di stabilizzazione dei fabbisogni occupazionali, richiedendo investimenti sui processi di riqualificazione e riconversione dei lavoratori stranieri disoccupati, attraverso programmi di politiche attive del lavoro, in particolare rivolti al reinserimento nei settori a forte innovazione e sviluppo.

Nel dibattito sono intervenuti i consiglieri [Thomas Casadei](#) (Pd), [Andrea Leoni](#) (Fi-Pdl), [Paola Marani](#) (Pd), [Stefano Cavalli](#) (Lega nord) e [Marco Monari](#) (Pd). Pur nella diversita' di posizioni, sancita al momento del voto, c'e' stata la sostanziale condivisione dell'opportunita' di intervenire sulla attuale legislazione regionale. (ANSA).

20-03-14 13:56:18